

# E' legge il "Decreto Semplificazioni": ecco le principali novità

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2022, n. 193, la Legge n. 122/2022 di conversione del cosiddetto Decreto "Semplificazioni" (Dl. 21 giugno 2022, n. 73).

Sono entrate così in vigore dal 20 agosto 2022 le nuove disposizioni anche in tema fiscale.

Le principali novità riguardano le semplificazioni in materia di tenuta e conservazione dei registri contabili, l'attenuazione dei controlli sulle dichiarazioni precompilate e la comunicazione della conclusione delle verifiche fiscali, lo sblocco delle cessioni dei bonus edilizi comunicate prima del 1° maggio 2022, le nuove segnalazioni di allerta per la valutazione della crisi d'impresa e la parziale riformulazione del calendario fiscale.

**Registri contabili** – è stato abrogato l'obbligo annuale di conservazione sostitutiva digitale dei registri contabili tenuti con sistemi elettronici. Sarà sufficiente tenere aggiornati i libri e le scritture contabili su supporto informatico e stamparli soltanto all'atto di eventuali richieste da parte dell'Amministrazione finanziaria in sede di controllo.

**LIPE** – è stata spostata dal 16 al **30 settembre** la scadenza per la comunicazione dei dati delle **liquidazioni periodiche IVA relativa al secondo trimestre dell'anno**.

Queste le scadenze aggiornate per la presentazione del modello Lipe:

- primo trimestre, 31 maggio

- secondo trimestre, 30 settembre
- terzo trimestre, 30 novembre
- quarto trimestre, 28 febbraio.

**Invio elenchi Intrastat** – è stato confermato il termine del 25 del mese successivo al periodo di riferimento per l'invio degli elenchi al fine di rispettare i regolamenti statistici europei.

**Imposta di bollo** – è stato elevato a 5.000 euro (il limite precedente era 250 euro) la soglia sotto la quale il versamento dell'imposta di bollo può essere rinviata al trimestre successivo (con riferimento al primo ed al secondo trimestre).

**Modello F24** – è stato disposto che il modello F24 diverrà l'unico strumento di versamento da utilizzarsi per qualsiasi imposta, tassa o contributo, comunque denominati, spettanti allo Stato, agli enti territoriali e agli enti previdenziali. Le disposizioni relative ai versamenti unitari e alla compensazione sono applicabili anche alle Casse di previdenza professionali, ma solo a seguito di apposita richiesta deliberata dell'ente previdenziale.

**Dichiarazione precompilata** – saranno esclusi dai controlli i dati non modificati, compresi quelli comunicati da terzi, in relazione alle dichiarazioni presentate anche tramite Caf e professionisti. Su tali dati resta fermo il controllo della sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni.

In caso di presentazione della dichiarazione precompilata, con modifiche, mediante Caf o professionista, il controllo formale non sarà comunque effettuato sui dati delle spese sanitarie che non risulteranno modificati rispetto alla dichiarazione precompilata e non sarà richiesta la conservazione della documentazione.

Ai fini del controllo il CAF o il professionista verifica, prendendo visione della documentazione esibita dal contribuente, la corrispondenza delle spese sanitarie con gli importi aggregati in base alle tipologie di spesa utilizzati

per la predisposizione della dichiarazione precompilata. In caso di difformità, l'Agenzia delle entrate effettua il controllo formale relativamente ai soli documenti di spesa che non risultano indicati nella dichiarazione precompilata.

**Società in perdita sistematica** – è prevista l'abrogazione della disciplina delle società in perdita sistematica e dell'addizionale Ires a decorrere dal periodo d'imposta in corso al **31 dicembre 2022**.

**Registrazione atti** – passa da 20 a 30 giorni il termine per la richiesta di registrazione degli atti in termine fisso.

**Dichiarazione IMU** – è stato **differito al 31 dicembre 2022** il termine per la presentazione della dichiarazione IMU relativa all'anno di imposta 2021, anche per gli enti non commerciali.

**ISA** – i correttivi in materia di ISA, previsti per il 2020 e il 2021 dalla normativa emanata per far fronte all'emergenza Covid, sono stati estesi anche al 2022.

**Segnalazione allerta crisi d'impresa** – viene modificata la disciplina delle segnalazioni di allerta dei creditori pubblici qualificati per la composizione negoziata della crisi. In particolare, per l'Agenzia Entrate assumerà rilievo l'esistenza di un **debito scaduto e non versato relativo all'IVA**, risultante dalle liquidazioni periodiche di cui all'art. 21-bis del D.L. n. 78/2010, **di importo superiore a 5.000 euro e, comunque, non inferiore al 10% dell'ammontare del volume di affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente**.

**In ogni caso la segnalazione verrà inviata quando il debito è superiore a 20.000 euro** (e non più 5.000 euro, come previsto nella formulazione originaria della norma).

**Cessione crediti d'imposta** – è stata semplificata la disciplina sulla cessione dei bonus edilizi contenuta nel Decreto "Aiuti" (D.L. n. 50/2022) che ammette la possibilità per le banche di cedere i crediti a favore di imprese o professionisti che intrattengono, con le stesse, rapporti di conto corrente, se diversi dai consumatori e/o utenti, ma

soltanto se la cessione o sconto in fattura è stata comunicata all'Agenzia delle Entrate successivamente alla data del 1° maggio 2022. Vengono quindi riammessi al regime facilitato anche le cessioni e gli sconti in fattura comunicati all'Agenzia Entrate prima di tale data, che rischiavano di rimanere bloccati.

**Novità per il Terzo Settore** – sono previste diverse novità anche per il Terzo Settore, tra le quali:

- la sospensione, dal 1° luglio al 15 settembre 2022, del termine per il computo dei 180 giorni entro i quali gli uffici del RUNTS (Registro unico nazionale del terzo settore), ricevute le informazioni contenute nei registri preesistenti, provvedono a richiedere agli enti già iscritti eventuali informazioni o documenti mancanti e a verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione;
- la proroga al 31 dicembre 2022 del termine entro il quale Onlus, OdV e Aps possono adeguare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria.

(MF/ms)

---

## **Conai: semplificazioni per attività di trasformazione minime e per esportazioni limitate**

Conai ha recentemente introdotto l'estensione di una procedura esistente agevolata (facoltativa) ai **trasformatori che effettuano minime lavorazioni sugli imballaggi finiti,**

acquistati senza aggiungere ulteriore materiale che incide sul peso (ad es. stampa, serigrafia, incollaggio, ecc.). I trasformatori possono pagare il Cac direttamente ai loro fornitori, al momento dell'acquisto degli imballaggi oggetto di trasformazione. In tal modo, quindi, gli stessi non saranno più tenuti ad addebitare il Cac ai clienti né a dichiararlo e a versarlo al Conai.

L'opportunità è utilizzabile **dal 1 ottobre 2022** e si applica sotto la soglia di 150 tonnellate di imballaggi per ciascun materiale, gestiti nell'anno precedente. Altri dettagli nella circolare del 28 luglio 2022 qui allegata.

Conai ha introdotto anche una procedura semplificata che riguarda le **esportazioni in esenzione** ed è riservata alle aziende che nel mod. 6.3 dell'anno precedente hanno dichiarato quantitativi di imballaggi in esenzione dal contributo fino a 150 t per singolo materiale.

La semplificazione entrerà in vigore **dal 1° gennaio 2023** e consiste essenzialmente nella possibilità di compilare la scheda 6.3 con periodicità annuale a prescindere dalla periodicità (mensile o trimestrale) della dichiarazione a cui deve essere allegata. I dettagli sono riportati nell'allegata Circolare Conai del 29 luglio 2022.

(SN/bd)

[5869\\_N.L.\\_31\\_-\\_CONAI\\_agosto\\_2022\\_CircConai\\_28lug2022\\_agevolazione\\_trasformat  
ori\\_imballaggi.pdf](#)

[Download](#)

[5871\\_N.L.\\_31\\_-\\_CONAI\\_agosto\\_2022\\_CircConai\\_29lug2022\\_semplificazione\\_scheda  
6.3.pdf](#)

[Download](#)

---

# Rassegna stampa indagine Api costi energia per aziende

Lunedì 6 settembre 2022 abbiamo diffuso i risultati dell'indagine condotta tra le nostre associate sul tema rincari energia.

Questi gli articoli pubblicati:

- La Provincia: “Cassa scontata: siamo favorevoli ma da sola non basta” (allegato)
- [Leconotizie: API LECCO SONDRIO Api Lecco Sondrio: il 75% delle aziende chiede di mettere un tetto al prezzo del gas](#)
- [Lecco Today: API LECCO SONDRIO Costi dell'energia alle stelle, il 70% delle aziende reagisce con l'aumento dei listini](#)
- [Prima Lecco API LECCO SONDRIO Api Lecco: il 70% delle aziende aumenta i prezzi e il 75% chiede un tetto al prezzo del gas](#)
- [Lecco FM API LECCO SONDRIO Api Lecco aumento dei prezzi per il 70% delle aziende](#)

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## «“Cassa” scontata? Siamo favorevoli ma da sola non basta»

**Lavoro.** Le considerazioni di Api e Confartigianato sul nuovo decreto del governo che viene dato in arrivo «Dovrà essere però identica a quella per il Covid»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Per contrastare gli effetti dei forti rincari di gas ed elettricità sulle produzioni e quindi sull'occupazione la prossima settimana potrebbe arrivare un nuovo decreto del governo per la concessione di cassa integrazione "scontata" della contribuzione addizionale, in una misura che sarebbe valida per i prossimi due mesi di durata del governo in carica.

L'ipotesi risponde alla richiesta dei partiti, in campagna elettorale, e, prima ancora, delle associazioni d'impresa e dei sindacati sulla base di quanto già fatto fra marzo e maggio di quest'anno con la messa in campo di una cassa integrazione a costo ridotto per contrastare la crisi per Covid.

Alla nuova misura in arrivo guardano anche le piccole industrie e l'artigianato, per il quale è previsto che per le piccole attività che stanno sospendendo o riducendo l'attività l'accesso al Fis-Fondo di integrazione sala-

«Alcune aziende ci hanno fatto sapere di avere rallentato le produzioni. Siamo preoccupati»

ria sia esonerato dal pagamento del contributo addizionale.

A dichiararsi favorevole al nuovo ammortizzatore sociale provvisorio è il presidente di Api Lecco e Sondrio, Enrico Vavassori, che ricorda come «già a fine luglio il nostro presidente nazionale Confapi, Maurizio Casasco, abbia chiesto al governo Draghi una cassa integrazione speciale dedicata all'energia. Dovrà essere però identica a quella per il Covid, con una procedura semplificata e che non sia a carico dell'azienda, altrimenti non ne vedo il senso. E dovrà essere accessibile a tutti, non solo alle aziende energivore».

«Imprese spaventate»

Se invece si replicherà quanto già fatto la primavera scorsa i settori che ne beneficavano saranno i più esposti nei consumi energetici e cioè automotive, industria agricola, ceramica, siderurgia e legno. I partiti chiedono invece di integrare anche turismo e commercio.

Vavassori afferma che le imprese sono «spaventate» dal costo dell'energia.

«Quando ha superato quota 300 euro - afferma - la situazione è diventata insostenibile. Negli ultimi giorni il costo è sceso e stamattina (ieri per chi legge, ndr) si è rialzato dopo la chiusura del gasdotto Nord Stream. Così non possiamo andare

avanti a lungo. C'è bisogno che il governo, ma soprattutto l'Europa, intervenga per mettere un tetto al prezzo del gas, per fermare questa speculazione che ha deciso di mettere in ginocchio le aziende europee».

«Extrema ratio»

Preoccupazione anche fra i "piccoli" del manifatturiero artigianiano, con il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva, che sottolinea come tuttavia «il ricorso a nuova cassa integrazione debba essere estrema ratio - afferma -, in quanto la cosa giusta è far di tutto per mettere le imprese in condizione di continuare a produrre, salvaguardando così anche l'occupazione. In questi giorni siamo davvero preoccupati perché ci sono nostre aziende che ci hanno fatto sapere di avere rallentato le produzioni. Abbiamo diverse attività energivore ed è di queste ore la conferma, da parte di una stamperia nostra iscritta, che ha riaperto nel dopo ferie ma non ha accesso ai fornelli. È una situazione che farà venir meno la produzione e fornitura di materiali e semilavorati e che trascinerà con sé le attività di diverse filiere».

«Condivido - conclude Riva - l'idea della nuova cassa integrazione scontata, ma mi aspetto interventi per evitare che le aziende la debbano chiedere».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Alla nuova misura guardano anche piccole industrie e artigianato



Enrico Vavassori dell'Api



Daniele Riva (Confartigianato)

## L'imprenditore della società di trasporti pesanti Battazza: «Una ripartenza blanda e anche difficile»

La società di trasporti pesanti Battazza Spa di Lecco non ha in vista richieste di cassa integrazione per propri dipendenti, ma a preoccupare Antonio Battazza sono i rallentamenti di produzione e le sospensioni di attività dei propri clienti industriali metalmeccanici a causa dell'insostenibilità dei costi energetici. E ciò che sta rivelando il dopo-ferie, in una «ripartenza blanda e anche difficile, con molte aziende che stanno facendo scelte tattiche di rinvio della produzione», afferma l'imprenditore che parla di «scelte comprensibili, ma che per noi, che movimentiamo materiale per conto di altri non sono un bel

segnale su come si stanno mettendo le cose per il nostro mercato». Ciò che ci si augura, spiega Battazza, è che quelle dei suoi clienti siano scelte tattiche di breve periodo, utili ad arginare una situazione pesante rallentando le produzioni con l'auspicio che tornino presto tempi migliori, in attesa delle misure che metteranno in campo anche il governo fin dal nuovo decreto in arrivo forse per la settimana prossima, per sostenere imprese e lavoratori. Le decisioni dei clienti che rallentano o sospendono il lavoro non sono l'unico effetto di cui risente Battazza nella congiuntura legata ai costi dell'energia: «le ricadute»

aggiunge - ci arrivano anche per il livello raggiunto dai costi del gasolio, oltre che dai ricambi e dai costi legati ai servizi di varia natura, corrisposti ad aziende che stanno affrontando gli aumenti e chiedono di partecipare ai rincari delle loro prestazioni. E in attesa una tendenza inflazionistica generale che, certo, è partita dall'energia ma ora si riflette su tutto». La ripartenza dopo le ferie ha dunque segnato una svolta nell'andamento del lavoro in un'attività che solitamente nei mesi estivi, come accaduto quest'anno, segna un'impennata di commesse. Improvvisamente in settembre le cose sembrano andare diversamente. «Sulla questione prezzi nel rapporto coi clienti - aggiunge - si cercano di trovare punti di equilibrio e di compromesso e in genere riusciamo a trovarli». M.DeL.

## L'Api: «I costi dell'energia ci stanno mettendo in ginocchio»

Api Lecco e Sondrio ha chiamato a raccolta le proprie imprese iscritte per monitorare in che misura i folli rincari dei prezzi dell'energia stanno condizionando le produzioni e con quali conseguenze sulle prossime settimane di lavoro. E non si tratta di un monitoraggio a spanne, visto che a rispondere al questionario dell'indagine sono state oltre un centinaio di piccole industrie manifatturiere, in gran parte (66,7%) delle produzioni metalmeccaniche.

L'indagine flash realizzata a stretto giro mostra che più dei rincari del gas a pesare, "molto di più", sono quelli dell'energia

elettrica, fattore che condiziona "mediamente" il 32,6% delle imprese, mentre il 25,3% ne risulta "molto condizionato" e il 23% dichiara che i costi dell'energia pesano oltre il 50% sull'attività produttiva.

Il dopo-ferie si presenta già problematico per molte imprese. A tutte è stato chiesto come intendano far fronte "nell'immediato" al problema dei costi.

Per diversi mesi le imprese hanno cercato di evitare di trasferire i costi sui clienti, ma ora non si può più evitare di farlo. Quindi il 66,7% delle imprese che hanno risposto al questionario di Api dichiara di aver de-

ciso di aumentare i listini, mentre il 12,9% ferma la produzione. «A questa domanda - si legge in una nota dell'associazione - abbiamo lasciato anche libertà di risposta e tra i riscontri troviamo che c'è chi sta vagliando entrambe le soluzioni e chi ha scelto le rinnovabili, ovvero i pannelli solari (2,2%), puntando sul green per una soluzione valida anche per il futuro».

Per diversi mesi le richieste d'intervento che da tempo Confapi nazionale sta indirizzando al Governo non è mancata nel questionario una consultazione per sapere cosa gli imprenditori locali si attendano



Il 66,7% delle imprese che hanno risposto al questionario di Api dichiara di aver deciso di aumentare i listini

dalla politica sia a breve che a lungo termine: nell'immediato gli imprenditori hanno dichiarato, quasi in parità, che il 37% vorrebbe continuare con crediti di imposta, mentre il 36% vorrebbe invece contributi a fondo perduto. Per quanto riguarda, invece, le soluzioni a lungo termine la voce è unanime: il 75% delle nostre imprese - conclude il report di Api - vuole che si metta un tetto al prezzo del gas, guardando al tema del giorno su cui venerdì i ministri europei dell'Energia si confronteranno. Dall'indagine di Api Lecco e Sondrio esce quindi quello che l'associazione guidata da Enrico Vavassori definisce «un grido di allarme corale» per «costi dell'energia che ci stanno mettendo in ginocchio». M.DeL.

---

# Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale

Trasmettiamo in allegato in anteprima il **Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale**, presentato durante Consiglio dei Ministri della scorsa settimana.

Il Piano riporta che al momento il riempimento degli stoccaggi risulta essere all'83%, in linea con l'obiettivo del 90% per mettere in sicurezza il sistema e contiene le azioni introdotte per mettere in sicurezza gli approvvigionamenti di gas per l'inverno.

- **Approvvigionamento** – Secondo il piano, l'insieme delle iniziative introdotte consente di sostituire entro il 2025 circa 30 miliardi di Smc di gas russo con circa 25 miliardi di Smc di gas di diversa provenienza, colmando la differenza con fonti rinnovabili e con politiche di efficienza energetica.
- **Allerta UE** – L'obiettivo di riduzione del 7%, in caso di "Allerta UE", comporta che l'Italia sarebbe chiamata ad effettuare una riduzione dei propri consumi di 3,6 miliardi di Smc di gas naturale.
- **Piano contenimento dei consumi** prevede:
  - la massimizzazione della produzione di energia elettrica, nel settore termoelettrico, con combustibili diversi dal gas oltre che la citata accelerazione delle energie rinnovabili nel settore elettrico;
  - le misure di contenimento nel settore riscaldamento;
  - un insieme di misure comportamentali nell'uso

- efficiente dell'energia che saranno promosse attraverso una apposita campagna informativa istituzionale. Saranno volontarie e saranno integrate ove necessario da strumenti di sostegno alla scelta del comportamento efficiente;
- il contenimento volontario dei consumi nel settore industriale, su cui è aperto un confronto con le categorie produttive in modo da valorizzare tutte le opportunità a basso impatto sulla produzione e comunque salvaguardando i settori strategici, come da Regolamento UE. Tali misure andrebbero a potenziare quanto già oggi comprende il sistema in termini di servizio di "interrompibilità volontaria" nonché gli altri strumenti compresi nel Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale per la gestione attiva della sicurezza nei casi di criticità o di emergenza.

Le conclusioni del Piano riportano che le stime dell'impatto di tutte le misure di contenimento portano ad un potenziale di circa 5,3 miliardi di Smc di gas, considerando la massimizzazione della produzione di energia elettrica da combustibili diversi dal gas (circa 2,1 miliardi di Smc di gas) e i risparmi connessi al contenimento del riscaldamento (circa 3,2 miliardi di Smc di gas), cui si aggiungono le misure comportamentali da promuovere attraverso campagne di sensibilizzazione degli utenti ai fini di un comportamento più virtuoso nei consumi.

(MP/am)

[5861\\_Piano\\_Contenimento\\_consumi\\_gas.pdf](#)  
[Download](#)

---

# Energia: quasi il 70% delle aziende Api Lecco Sondrio sta aumentando i listini e il 75% chiede di mettere un tetto al prezzo del gas

E' un grido di allarme corale quello che si sta elevando dalle piccole e medie imprese di Api Lecco Sondrio: "I costi dell'energia ci stanno mettendo in ginocchio".

Lo scorso fine settimana abbiamo condotto **un'indagine flash tra le nostre aziende associate** sulla tematica **rincari gas e energia** e conseguenze per le aziende, a cui ha partecipato un centinaio di associate, il 66,7% appartenente al settore metalmeccanico.

Ne emerge che i rincari dei prezzi dell'energia stanno pesando molto più di quelli del gas: il lavoro del 32,6% delle imprese è mediamente condizionato da questo fattore, il 25,3% è molto condizionato e il 23,2% dichiara che i costi dell'energia pesano oltre il 50% per il proprio lavoro.

Abbiamo inoltre chiesto alle nostre aziende come intendono fare fronte nell'immediato a questa problematica: il **66,7% ha deciso di aumentare i listini, il 12,9% di fermare la produzione**. A questa domanda abbiamo lasciato anche libertà di risposta e tra le risposte troviamo che c'è chi sta vagliando entrambe le soluzioni e chi ha scelto le rinnovabili, ovvero i pannelli solari (2,2%), puntando sul green per una soluzione valida anche per il futuro.

Come ultimo quesito abbiamo chiesto ai nostri imprenditori quale iniziativa vorrebbero che il Governo adottasse a breve e lungo termine per fronteggiare questa situazione. Nell'immediato hanno detto quasi in parità che il 37% vorrebbe continuare con i **crediti di imposta**, il 36% vorrebbe invece **contributi a fondo perduto**.

Per quanto riguarda, invece, le soluzioni a lungo termine la voce è unanime: **il 75%** delle nostre imprese vuole che si metta un tetto al prezzo del gas.

*“Il prezzo dell’energia sta spaventando, quando ha superato quota 300 euro la situazione è diventata insostenibile per le imprese, negli ultimi giorni è sceso e stamattina si è rialzato dopo la chiusura del gasdotto Nord Stream – dichiara **Enrico Vavassori** presidente di Api Lecco Sondrio. Così non possiamo andare avanti a lungo, lo si vede dalla risposta a questo questionario da parte delle aziende, c’è bisogno che il Governo, ma soprattutto l’Europa, intervenga per mettere un tetto al prezzo del gas, per fermare questa speculazione che ha deciso di mettere in ginocchio le aziende europee. Da un paio di giorni sui giornali sta circolando l’ipotesi di una cassa integrazione per l’energia come quella varata per la pandemia, siamo favorevoli, o meglio è quello che il nostro presidente nazionale di Confapi Maurizio Casasco aveva chiesto al Governo Draghi a fine luglio: una cassa integrazione speciale dedicata all’energia. Dovrà essere però identica a quella per il Covid, con una procedura semplificata e che non sia a carico dell’azienda, altrimenti non ne vedo il senso, e dovrà essere accessibile a tutti non solo alle aziende energivore”.*

Anna Masciadri  
Ufficio Stampa

---

## **Ita. Altro bonus ai dipendenti. E la palestra**

La Provincia del 2 settembre 2022, servizio sulla nostra

# Ita, altro bonus ai dipendenti. E la palestra

**Welfare.** Ai 250 euro già assegnati a febbraio, l'azienda di Calolzio ne aggiunge ora altri 200 per il carburante. Il luogo in cui svolgere attività fisica è stato realizzato recuperando un vecchio edificio prima adibito a spogliatoio

**CHRISTIAN DOZIO**

Un nuovo bonus ai dipendenti, con la definizione della nuova piattaforma per il contratto aziendale e addirittura una palestra allestita all'interno dell'azienda appositamente per il personale. Alla Ita di Calolzio l'attenzione è sempre rivolta ai collaboratori, oltre che all'acciaio. Tanto che, per andare incontro alle esigenze dei dipendenti, il management guidato dall'amministratore delegato Andrea Beri ha deciso di concedere un ulteriore contributo di 200 euro ciascuno, che si è andato ad aggiungere ai 250 euro assegnati sotto forma di bonus energia lo scorso febbraio.

**«Riconosciuti ulteriori premi»**

«Abbiamo erogato un "Bonus carburante" in funzione della continua crescita dei costi dovuta alla situazione contingente - spiega l'imprenditore -. Oltre a questo, abbiamo completato il percorso che ha portato i lavoratori a sottoscrivere un nuovo contratto integrativo, che in più rispetto a quello precedente non si basa solo sui risultati raggiunti in relazione alla produzione ma ha un focus sull'aspetto antinfortunistico. Da noi questi episodi sono già molto pochi, ma è doveroso puntare allo zero; per questo motivo abbiamo deciso di inserire nel pacchetto anche questo argomento. Abbiamo inoltre chiesto, in funzione delle buo-

ne prospettive per i prossimi anni, anche un accordo sulle ore di straordinario il sabato. E abbiamo riconosciuto ulteriori premi, sempre in tema di welfare, con un occhio di riguardo anche alla genitorialità, andando ad aumentare il monte ore di Par già previste dal Ccnl».

La novità più particolare, però, riguarda l'esordio della palestra aziendale, che ha fatto il proprio esordio una decina di giorni prima della sospensione delle attività lavorative per le ferie estive.

«È un'idea con la quale, oltre a provare a essere più attrattivi nei confronti dei giovani, vogliamo dare a tutti i lavoratori che trascorrono gran parte della loro giornata in azienda la possibilità di svagarsi un attimo, abbandonando i pensieri legati al lavoro. Si torna in pra-

**■ L'ad Andrea Beri «I lavoratori hanno sottoscritto un nuovo contratto integrativo»**

**■ «L'area fitness è anche un modo per essere più attrattivi verso i giovani»**

tica al vecchio concetto secondo cui "mente sana in corpo sano": un aspetto fondamentale, legato al benessere di ogni persona».

**Proposta accolta con favore**

La palestra è stata realizzata recuperando un vecchio edificio, precedentemente adibito a spogliatoio. È qui che dunque ha preso forma la nuova area fitness, aperta 24 ore al giorno 7 giorni su 7. L'ingresso è subordinato alla presentazione di un certificato medico di idoneità sportiva. La proposta è stata accolta molto favorevolmente dai 130 dipendenti, l'80% dei quali ha deciso di sfruttare questa opportunità, naturalmente al di fuori dell'orario di lavoro, presentandosi anche il sabato pomeriggio o la domenica mattina.

Questo innovativo elemento rappresenta in particolare la ciliegina del percorso svolto quest'anno, che ha registrato la forte collaborazione tra la rappresentanza sindacale e la proprietà dell'azienda, e che appunto ha portato a numerosi risultati di rilievo per il personale.

L'azienda, intanto, si trova ancora in una situazione positiva di mercato, nonostante la complessità che si riscontrano a livello planetario sotto molti aspetti: domanda e produzione - prima della sosta - erano in linea con i dati dell'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova area fitness all'Ita di Calolzio, aperta 24 ore al giorno, sette giorni su sette

## Il premio di produzione potrebbe superare i 4mila euro

Non solo bonus carburante e nuova palestra dedicata, dunque: alla Ita di Calolzio i 130 dipendenti hanno sottoscritto il nuovo contratto aziendale, che ha una serie di aspetti di interesse.

«L'impegno che abbiamo preso, per quanto riguarda il nuovo contratto integrativo, è continuare - se ce ne sarà la possibilità sia sotto il profilo normativo che sul piano operativo - a erogare bonus al personale tutte le volte che se ne avvertirà l'esigenza - commenta l'amministratore de-

legato, Andrea Beri -. Ma non soltanto questo: abbiamo legato il premio economico anche all'aspetto antinfortunistico, collegandolo alla diminuzione percentuale delle ore di infortunio rispetto alle ore lavorate. Avevamo una percentuale complessiva delle ore di infortunio, su quelle lavorate, pari allo 0,22%».

Un dato estremamente basso e per questo molto positivo in termini assoluti.

Ma l'obiettivo è migliorare ulteriormente. «Vogliamo tendere allo zero: anche se

storicamente si afferma che è un risultato impossibile da raggiungere, ideologicamente quello deve essere l'obiettivo di ogni azienda. Quindi abbiamo voluto inserire questo aspetto anche nel nostro integrativo, andando a sensibilizzare ulteriormente anche il nostro personale».

C'è poi il discorso relativo alla genitorialità. «Abbiamo incrementato di 16 unità le ore di Par per i genitori con figli al di sotto dei 12 anni. Inoltre, nel premio di risultato, abbiamo inserito anche la

condivisione degli utili futuri con il nostro organico, stabilendo nel 2% la quota che andrà ai dipendenti».

Nel complesso, si passa da un premio di produzione pari a circa 2mila euro a una nuova struttura che potrebbe portare ciascun collaboratore a superare abbondantemente i 4mila.

«Fortunatamente possiamo operare in questa direzione, considerata la situazione positiva in cui l'azienda si trova - aggiunge -. Abbiamo lavorato molto bene negli an-

ni scorsi, in Ita, e questo ha permesso alla nostra realtà di raccogliere buoni frutti. La nostra idea è sempre quella che se esiste una torta, bisogna dividerla una fetta con gli altri, con le persone che contribuiscono a crearla, questa torta. Del resto, si tratta sempre di un lavoro di squadra e bisogna riconoscere impegno e meriti in misura adeguata».

«La manodopera è sempre più fondamentale - la chiosa di Beri - perderla sarebbe assurdo, per cui è doveroso incentivarla e fidelizzarla, a maggior ragione quando è di qualità come la nostra».

**C. Doz.**



L'ad Andrea Beri

[Download](#)

# Confapi: Casasco lascerà la presidenza confederazione

Riportiamo alle Aziende Associate la comunicazione arrivata da Confapi.

“Si è svolta il 31 agosto scorso la Giunta nazionale di presidenza di Confapi. Il presidente **Maurizio Casasco**, a fronte della sua candidatura alle prossime elezioni politiche, ha ribadito la sua intenzione di **lasciare il vertice della Confederazione** seppur lo statuto ne preveda la possibile continuazione.

La Giunta tutta ha espresso la massima stima e unanime apprezzamento per l’operato, la passione e l’impegno profusi da Casasco in questi ultimi dieci anni a favore della confederazione e più in generale nel portare avanti le istanze e i bisogni della piccola e media industria privata italiana.

Casasco resterà in carica per accompagnare Confapi alla prossima elezione del nuovo presidente”.

(MP/am)

---

## Risorse dal Mise: bando “Disegni +”

Dopo il bando Brevetti+, in agosto 2022 è stato pubblicato anche il bando [Disegni+ 2022](#) che intende supportare le Pmi nella valorizzazione di disegni e modelli attraverso

agevolazioni concesse nella forma del contributo in conto capitale.

Tutte le informazioni si trovano sul [sito del Mise](#), il Ministero dello Sviluppo Economico.

### **Chi può partecipare**

Le Pmi aventi sede legale ed operativa in Italia che abbiano registrato un disegno/modello dal 1° gennaio 2020 e comunque in data antecedente la presentazione della domanda di partecipazione.

### **Caratteristiche dell'agevolazione e spese ammissibili**

L'agevolazione è pari all'80% delle spese ammissibili, con contributo massimo ottenibile pari a € 60.000. Nel bando è presente una tabella con le diverse tipologie di spesa ammissibili, con i loro massimali di importo. Il progetto e le relative spese ammissibili devono essere concluse entro 9 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione.

### **Modalità e scadenza**

La misura è in regime de minimis e la procedura di valutazione è «valutativa a sportello». Apertura sportello alle ore 9.30 di martedì **11 ottobre 2022** fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Le risorse, solitamente, esauriscono in pochi minuti.

[Cliccando qui](#) potete vedere la seconda puntata di “**Bandi Flash**” la video-rubrica di ApiTech in cui i nostri esperti spiegano in pochi minuti le opportunità per le imprese con i bandi “Brevetti+” e “Disegni+”.

(SN/am)

---

# Costi gas e energia: indagine online

Vista la **drammatica situazione** relativa agli aumenti dei **prezzi di energia e gas**, inviamo alle Aziende Associate un veloce questionario anonimo da compilare online per capire come state affrontando questo problema e quali soluzioni proporreste.

I risultati ci serviranno poi per rapportarci con Confapi, la nostra associazione nazionale di riferimento, che sta dialogando con il Governo su questo tema.

**Chiediamo di compilare l'indagine entro domenica 4 settembre 2022.**

[CLICCA QUI PER COMPILARE L'INDAGINE](#)

(MP/am)

---

## Modello 0t23: scadenza 28 febbraio 2023

Si segnala che è disponibile il [nuovo modello 0t23](#) predisposto da Inail per l'anno 2022, con scadenza febbraio 2023.

L'Inail tratta l'argomento relativo alla **riduzione del tasso medio di prevenzione per l'anno 2023** con istruzione operativa n. 7507 del giorno 1 agosto 2022; come noto il modello riguarda gli **interventi per la prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** adottati a livello aziendale durante l'anno 2022.

Gli interventi riproducono sostanzialmente quelli presenti nel

Modello previsto per l'anno 2022. La novità più rilevante riguarda l'attribuzione di un punteggio maggiore pari a 70 punti per gli interventi A-1.2 e A-1.4 della sezione "prevenzione degli infortuni mortali (non stradali)", rispetto al punteggio di 50 previsto nel modello Ot23 per l'anno 2022; l'altra novità è l'esclusione del noleggio di macchine sostitutive, ossia la sostituzione di macchine obsolete deve avvenire necessariamente con acquisto o leasing e la macchina vecchia deve essere letteralmente alienata.

Per il dettaglio delle novità introdotte si rimanda [all'istruzione operativa n.7507](#).

Come sempre, l'Inail ha pubblicato anche un'apposita [guida alla compilazione per l'anno 2023](#), disponibile sul sito dell'istituto.

(SN/bd)